

Per gli statali si ripassa dal governo

I sindacati chiedono un incontro per conoscere le risorse a disposizione

di Roma

LE MOSSE Doppia azione da parte dei sindacati per tentare di dare uno sbocco alla vertenza del pubblico impiego. Perché lo abbia è necessario che il governo chiarisca se ci sono e a quanto ammontano le risorse per il rinnovo dei contratti pubblici e che

cosa si intende realmente fare per riformare la pubblica amministrazione. Per questo i leader di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro a Silvio Berlusconi («Manderemo una lettera al presidente del Consiglio» ha confermato ieri Epifani). Tuttavia non andrà deserto il tavolo del negoziato con l'Aran,

l'incontro di martedì resta fissato e le categorie andranno a fare la loro parte. È quanto è emerso dal vertice che ha messo a confronto i leader confederali Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti con quelli delle categorie, Carlo Podda, Rino Tarelli e Salvatore Bosco. Un incontro che, curiosamente, si è tenuto nella sede di Confindustria, in viale dell'Astronomia dove subito dopo i segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato la delegazione delle imprese guidata dalla presidente Emma Marcegaglia e dal vicepresidente Alberto Bombassei per l'altro negoziato,

quello per la riforma del modello contrattuale. Sui tempi della richiesta d'incontro con l'esecutivo saranno i segretari confederali a decidere. «L'importante - ha commentato Carlo Podda (Fp-Cgil) - è che si sia raggiunto un punto di vista comune sulla necessità di una duplice sede di confronto: perché alcuni problemi vanno affrontati con l'Aran, altri con il governo».

La soluzione «doppia» si è imposta per vincere le resistenze della Uil, il cui leader Luigi Angeletti non ne voleva sapere di coinvolgere Palazzo Chigi nella partita. «Con il governo - ha motivato - abbiamo pro-

La trattativa con Confindustria sui contratti: il nodo resta l'indice dell'inflazione



Manifestazione di dipendenti pubblici indetta da Cgil Cisl e Uil a Roma. Foto Ansa

blemi sulle questioni del fisco e dei salari, ma queste possono essere affrontate positivamente solo se la trattativa con Confindustria sulla riforma del modello contrattuale andrà nella direzione giusta». Una posizione non condivisa dai «colleghi», che vedono contro il pubblico impiego un'offensiva che non può aspettare. Anche per Rino Tarelli della Cisl-Fp, la riunione è andata molto bene: «Vogliamo lavorare per le riforme - ha detto - perché tutte le parti variabili del salario siano legate alla produttività. L'obiettivo è rinnovare i contratti e non ridurre le risorse». Per via del

vertice sugli statali, il negoziato per la riforma della contrattazione è iniziato solo in serata. All'ordine del giorno il nodo dell'inflazione su cui rinnovare i contratti futuri. Si è ragionato su quale indice prendere a parametro per definire la «misura» da inserire nei contratti. Si è fatta l'ipotesi dell'indice Eurostat, che tuttavia nelle sue previsioni ha una copertura biennale mentre i nuovi contratti avranno durata triennale. Si è trattato di una discussione piuttosto tecnica che proseguirà con tavoli tecnici che si terranno da qui alla pausa per le ferie. **fe. m.**

LOTTA ALL'EVASIONE

Ispezioni Inps nel 2007: 25mila aziende in nero

di Giuseppe Pane

Sono state circa 25mila le imprese sanzionate nel 2007 dall'Inps perché avevano lavoratori in nero. A fornire l'indicazione è un comunicato diffuso dall'Inps sul bilancio 2007 nel quale si spiega che tra le voci che hanno fatto segnare un aumento delle entrate contributive, che hanno segnato un incremento di oltre 15 miliardi (+12,4%) vi è anche quella relativa alla lotta all'evasione e all'elusione contributiva messa in atto dall'istituto che ha portato, tramite circa 115 mila accertamenti ispettivi all'individuazione di 25.004 aziende in nero».

Il Consiglio di amministrazione dell'Inps, che si è riunito ieri, ha soprattutto deliberato il bilancio consuntivo dell'anno 2007, che ora viene trasmesso per l'approvazione definitiva al Consiglio d'indirizzo e vigilanza. I principali risultati si riassumono in quasi sette miliardi (6.918 milioni di euro) di avanzo di esercizio con un incremento di 5.660 milioni rispetto ai 1.258 milioni del 2006, che ha determinato, alla fine del 2007, una situazione patri-

moniale netta di 32.458 milioni di euro rispetto a quella di 25.540 milioni dell'anno precedente; 9.282 milioni di euro di avanzo finanziario di competenza con un incremento di 6.522 milioni di euro rispetto ai 2.760 milioni di euro del 2006.

Tale avanzo - spiega una nota dell'Inps - è stato determinato principalmente dall'aumento delle entrate contributive (136.967 milioni di euro) con un incremento di 15.162 milioni di euro (12,4%) rispetto all'esercizio 2006. Questo è dovuto all'aumento dei monti retributivi imponibili nel 2007; all'aumento delle aliquote contributive introdotte con la legge finanziaria 2007; alla lotta all'evasione e all'elusione contributiva messa in atto dall'Istituto che ha portato, tramite circa 115.000 accertamenti ispettivi, all'individuazione di 25.004 aziende in nero. Inoltre, al gettito dei contributi per il Tfr dei lavoratori dipendenti da aziende con più di 49 dipendenti (4.582 milioni di euro) previsto sempre dalla finanziaria 2007.

L'aumento delle uscite è stato invece determinato da prestazioni istituzionali (189.407 milioni di euro, di cui 173.196 milioni di euro per rate di pensione, comprensive di prestazioni agli invalidi civili per 14.430 milioni e 16.211 milioni per prestazioni temporanee) con un incremento di 7.037 milioni di euro (+3,9%) rispetto all'esercizio 2006.

Quindici miliardi l'aumento delle entrate Sette miliardi l'avanzo di gestione

Poche case in affitto e troppo care. Milano e Roma tirano la volata

di Marco Tedeschi

AFFITTI Non si ferma la corsa degli affitti. I prezzi per la casa continuano a crescere in maniera considerevole soprattutto nelle grandi aree urbane. Dal confronto sui canoni tra il 2008 e il 2007 emerge che l'aumento medio è pari a +5,2%, Roma e Milano sono le capitali del caro-affitti. È quanto segnala il Sunia, sulla base di un'indagine su un campione di 5.000 offerte di locazione pubblicate su riviste specializzate. Un appartamento nel centro di Roma o Milano può superare un canone mensile di 2.300 euro e l'affitto di un

trilocale non scende sotto i 1.100 euro in entrambe le città. I dati confermano una forte pressione sui redditi delle famiglie in affitto, con la progressiva esclusione dei redditi bassi dal mercato; secondo l'analisi del Sunia, negli ultimi anni la crescita degli sfratti per morosità è direttamente collegata all'aumento degli affitti. «La diminuzione delle case date in affitto ha spinto molti all'acquisto lasciando quelle in locazione in larga prevalenza a nuclei socialmente ed economicamente deboli. «È un mercato, dove non esiste più nessun rispetto delle regole e nessuna possibilità reale di contrattare il canone di locazione», afferma Luigi Pallotta Segretario Generale del Sunia». Un settore che continua ad essere il paradiso

degli evasori fiscali senza che lo Stato intervenga per recuperare ingenti risorse che potrebbero essere destinate ad un vero piano caso e non a quello finto e senza soldi presentato dal governo». Le soluzioni ci sarebbero: sgravi fiscali per gli inquilini, aumento del Fondo sociale per gli affitti, tracciabilità dei pagamenti per combattere l'evasione fiscale, strumenti reali di contrattazione dell'affitto tra inquilino e proprietario sostenuti da una fiscalità di vantaggio, piano per la realizzazione di un milione di alloggi in locazione in dieci anni finanziato con risorse pubbliche e private. «Sono questi - ha concluso Pallotta - i provvedimenti che servono se si vuole affrontare seriamente il problema». Che diventa sempre più drammatico.

Alla Mivar riparte la trattativa Per 345 si apre uno spiraglio

di Milano

VERTENZE Mivar nuovo atto. Riprendono le trattative tra sindacati e azienda nella vicenda della storico marchio di televisori, che ha annunciato 345 licenziamenti. L'azienda di Abbiategrosso (Mi) si è riavvicinata al tavolo dopo che la Fiom-Cgil è riuscita ad ottenere dalla Regione Lombardia il finanziamento della cassa integrazione in deroga. In questo modo si allungano i tempi utili a trovare una soluzione che possa tutelare al meglio i dipendenti, all'80 per cento donne. Dal 2007 i lavoratori erano in cassa

integrazione per ristrutturazione aziendale, ma la cessata produzione di televisori a tubo catodico ha trasformato la cassa in mobilità. L'obiettivo del confronto - precisano adesso i sindacati - resta sempre la reindustrializzazione dei due stabilimenti Mivar ubicati ad Abbiategrosso (uno dei quali costruito nel 1996 e mai utilizzato), ma anche la ricerca di concreti interventi per la ricollocazione dei lavoratori e, comunque, la tutela del loro reddito. «Per questo abbiamo chiesto l'interessamento di tutti i livelli istituzionali, dal Comune al ministero per lo Sviluppo economico», dicono alla Fiom. Con la rottura delle trattative anche tra i sindacati si era registrata qualche frizione, in parti-

colare in merito alle scelte da seguire nella vertenza. Per questo per la Fiom il risultato ottenuto ieri - la cassa integrazione finanziata dalla Regione - ha un valore particolare. Non solo perché riapre le trattative, ma anche perché conferma la linea da seguire, contrariamente a quanto sostenuto fin qui dalla Fim, che ha definito ideologico e impraticabile il percorso proposto dai metalmeccanici della Cgil, nonostante l'approvazione dell'assemblea dei lavoratori. «Si erano aperte delle polemiche non indifferenti tra i sindacati - racconta Pierfranco Arrigoni, segretario generale della Fiom lombarda - Adesso invece, considerate le premesse disastrose, si pongono le basi per un accordo decente».

BPM Nuovi vertici alla guida dell'istituto

È Fiorenzo Dalu il nuovo direttore generale della Banca Popolare di Milano. Lo ha nominato all'unanimità il consiglio di amministrazione dell'istituto. Il condirettore è Enzo Viola. La Bpm ha spiazzato le attese e trova così in extremis una soluzione per uscire dall'impasse generata dallo scontro fra vertici e sindacati sulla direzione generale. Il cda dell'istituto ha ritrovato l'unanimità per una soluzione di compromesso che mette assieme i candidati dei due schieramenti. Fiorenzo Dalu, proposto dai sindacati, era già a capo della divisione commerciale del gruppo mentre Enzo Chiesa era il direttore finanziario della banca. Su di lui era registrata una prima spaccatura all'indomani dell'annuncio dell'uscita di Fabrizio Viola.

TOD'S

Si sciopera lavorando I soldi in solidarietà

Lavorare, ma destinando il compenso delle ore svolte ad iniziative di solidarietà. È lo sciopero virtuale messo in atto da 175 lavoratori della Tod's, nei tre stabilimenti marchigiani di Casette d'Ete, Comunanza e Tolentino, a maggio e giugno, per sollecitare l'avvio della contrattazione aziendale nel gruppo Della Valle. Chi ha aderito ha devoluto circa quattro ore con trattative in busta paga, per un totale di quasi 4.000 euro, alla Lega del Filo d'Oro, che si occupa di sordociechi, e alla Comunità di Capodarco per i disabili. Obiettivo dell'iniziativa, secondo i rappresentanti dei sindacati di categoria Filtea-Cgil, Femca-Cisl, Uilta-Uil e Ugl, oltre a quelli delle Rsu, è rilanciare la vertenza «ancora aperta» della contrattazione di secondo livello.

Il Corriere perde colpi: stato d'allarme anche in via Solferino

Quotidiani in difficoltà: meno copie, meno pubblicità. E i sindacati accusano: il patto di sindacato genera immobilismo e incertezze al vertice

di Luigina Venturelli

Passi la difficile congiuntura economica internazionale che certo non sta risparmiando l'editoria. Passi anche il generale calo di vendite e introiti pubblicitari che stanno subendo i quotidiani nazionali. Ma qualche peccato deve pure scontarlo Rcs, se sono quattro anni che il *Corriere della Sera* perde copie in modo costante. È l'ipotesi avanzata dai dipendenti di via Solferino, giornalisti e poligrafici, in attesa che la lettura della semestrale dei conti 2008 porti notizie. Le aspettative non sono buone. Con il primo trimestre chiuso a 18,6 milioni di perdite e nessuna contromossa attuata nel frattempo, i risultati dovrebbero confermare la tendenza negativa già registrata a fine marzo. E la riunione del patto di sindacato che li esaminerà nei prossimi giorni potrebbe decidere «cambiamenti di strategia per salvare la redditività e il corso azionario». Ovvero «pesanti tagli a tut-



Il Corriere della Sera. Foto Ansa

Si temono tagli ma si difende l'ad Perricone: basta cambiamenti nel management

to campo», secondo quanto temono i rappresentanti sindacali dei poligrafici, che mercoledì scorso hanno pubblicato sul *Corriere* una lettera aperta agli azionisti per invocare continuità manageriale ed assicurare opportunità di sviluppo al gruppo editoriale. Negli ultimi dodici mesi Rcs ha perso in Borsa circa il 60% del suo valore, ed un piano di ristrutturazione potrebbe dare un po' di respiro al titolo. Non a caso il secondo azionista di maggioranza relativa, il re della sanità lombarda Giuseppe Rotelli (che con l'11% ha superato la quota di azioni della Fiat, benché fuori dal patto di sindacato), ha sollevato (attraverso la sua commercialista) un'aperta critica al management durante l'ultima assemblea degli azionisti per l'indebitamento della casa editrice. Qualcuno ricorda che non si entra in Rcs per guadagnare a Piazza Affari, che se tutti sgomitano per assicurarsi un posto nel salotto

buono della finanza nostrana non è certo per i dividendi promessi dall'editoria. «Che senso avrebbe, quindi, ridimensionare il Corriere?». Ma, in tempi di crisi economica, una stretta sui costi e un ricambio al vertice restano possibilità tutt'altro che peregrine. Per questo i dipendenti Rcs sono in allarme: «Il sindacato e i poligrafici nei passati dieci anni hanno visto passare tra le porte girevoli della società ben dieci manager», hanno puntualizzato i poligrafici nella missiva. Tant'è che «l'ufficio stampa di Rcs», come è stato soprannominato il sito internet Dagospia, ha più volte accreditato Claudio Calabi quale nuovo amministratore delegato, al posto di Antonello Perricone. Ma ulteriori avvicendamenti al vertice della società sono malvisti, in quanto «farebbe ritornare la nostra azienda alla casella di partenza, spazzando via quanto fatto finora e sottraendo risorse agli investimenti con le ennesime buone uscite

da capogiro». La discontinuità della gestione manageriale, inoltre, non è l'unica palla al piede del gruppo editoriale. Secondo i giornalisti di via Solferino - si legge nel comunicato del Comitato di redazione pubblicato a giugno, in occasione del consiglio d'amministrazione straordinario convocato dal presidente Piergaetano Marchetti - c'è pure l'eccessiva stabilità proprietaria. In particolare, continua a pesare negativamente «la scelta degli azionisti di blindare la società in un patto di sindacato» che controlla il 67% del titolo, più un altro 20% in mano ad azionisti amici, «con il risultato di espellere di fatto la società dal libero mercato e di immobilizzarla in un balletto di veti incrociati». Una zavorra che non aiuta la società a muoversi nelle acque agitate dell'editoria contemporanea: «Appaiono sempre più evidenti le carenze dell'azienda nell'interpretare e anticipare un mercato in forte cambiamento -

hanno rilevato ancora i giornalisti - come dimostrano anche i recenti investimenti in Italia e all'estero». Vale a dire: la zavorra della spagnola Recoletos, acquistata un anno fa per oltre un miliardo di euro, non ci voleva proprio. Non ora che servono risorse per affrontare il rallentamento del mercato e la sfida della multimedialità.

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO
Provincia di Bologna
Piazza della Pace, 2
Tel. 051/6764411 - Fax 051/6764455
ESTRATTO BANDO DI GARA
Estratto di gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi per il periodo 31.12.2008 - 31.12.2013; tale servizio sarà affidato secondo il criterio del prezzo più basso. Valore complessivo dell'appalto Euro 381.210,00. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.20 del giorno 10 settembre 2008. Copia degli atti può essere richiesta all'URP ed è scaricabile sul sito www.comune.montesanpietro.bo.it nella sezione gare, appalti e concorsi. Il bando è stato trasmesso alla Guce per la pubblicazione il giorno 11 luglio 2008.
Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Maria Teresa Ancarani